



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

# L'Unità



Anno 84 n. 153 - mercoledì 6 giugno 2007 - Euro 1,00

www.unita.it

**Il paladino della Guardia di Finanza. «Quell'ignominia del numero telefonico per scaricare la propria bile, la propria invidia,**



**la propria gelosia verso gli altri: il 117, dove tu puoi andare a denunciare il tuo prossimo affinché si apra un'inchiesta nei**

**suoi confronti. È la fiera dell'invidia sociale e dell'odio di classe»**

Silvio Berlusconi, «L'Italia che ho in mente» pagine 193 e 194, 2001

## Caso Speciale, l'Unione si gioca tutto

Oggi il voto del Senato. Di Pietro e Mastella: se la maggioranza va sotto c'è la crisi Dal centrosinistra sì all'operato del governo e sostegno alla Guardia di Finanza

### Strane manovre

ANTONIO PADELLARO

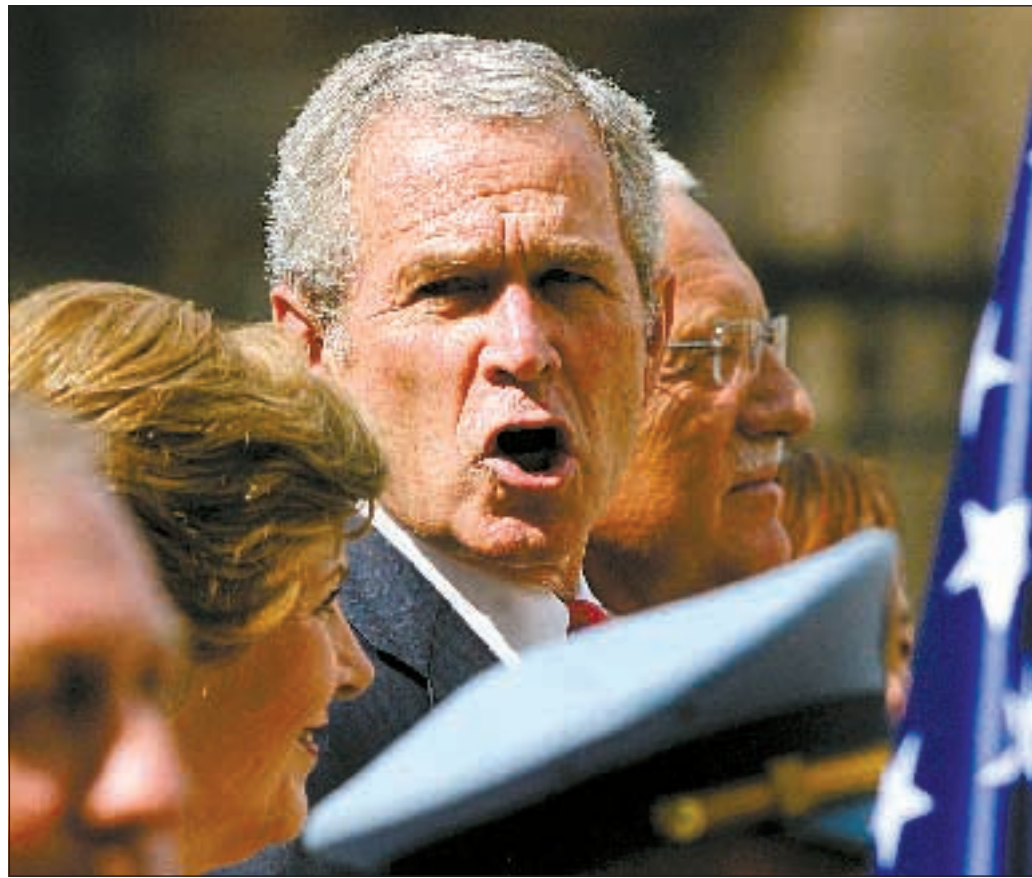
Non si respira un'aria buona nell'Unione alla vigilia del voto al Senato sul caso Visco, diventato nel frattempo caso Speciale. È stato dato il via libera a un documento di approvazione per l'azione del governo e di apprezzamento per la Guardia di Finanza. Ma per alcuni senatori della Margherita non è sufficiente se manca un'esplicita censura dell'operato del viceministro diessino. Nelle ore precedenti, poi, Di Pietro e Mastella hanno ripetuto che senza una maggioranza sull'ordine del giorno del centrosinistra, oggi il governo va a casa. Detto chiaro e tondo da due che sono ministri e segretari di partito, la minaccia ha fatto rumore. L'avranno dichiarato per dissuadere gli eventuali ceccchini da improvvide manovre ma il socialista Boselli si è giustamente interrogato sulle ragioni di certi strani annunci. La repubblica, inutile negarlo, sta vivendo una di quelle fasi confuse dove nella nebbia s'intrecciano soltanto i bagliori provocati dagli incendiari. Lo sciopero fiscale, tanto per fare un esempio, annunciato e poi ritrattato dal capo dell'opposizione: un vero cavaliere nel calpestare le leggi dello Stato. È la destra che ci meritiamo e con la quale qualcuno, da questa parte, vagheggia nientemeno che governi istituzionali. Ma è sul centrosinistra che sorgono le domande più inquietanti. Perché questa improvvisa drammatizzazione di una vicenda che in altri momenti (e in altri Paesi) si sarebbe subito chiusa con la sostituzione di un comandante che come tale risponde al legittimo governo della Repubblica? E perché questa improvvisa smania di naufragio che si denota in alcuni esponenti del centro? Ci stanno preparando qualcosa con la scusa della crisi inevitabile? Oppure ci stiamo preoccupando inutilmente? Lo speriamo caldamente. Nell'interesse di tutti.

Il centrosinistra va oggi all'ennesima prova del Senato: il voto sugli ordini del giorno sul caso Speciale. I capigruppo della maggioranza hanno raggiunto un accordo su un testo che approva l'operato del governo e che esprime sostegno all'azione della Guardia di Finanza. Ma la tensione resta alta. E sia Mastella che Di Pietro avvertono che una sconfitta dell'Unione provocherebbe inevitabilmente una crisi di governo. In particolare tra le file dell'Italia dei Valori sono emersi dubbi e malumori sulla rimozione di Speciale. Che solo ieri ha fatto (parziale) marcia indietro dopo gli attacchi al governo. **Zegarelli a pagina 3**

### L'intervista

**IL MINISTRO VANNINO CHITI «DA SPECIALE COMPORTAMENTO INAMMISSIBILE»**

Collini a pagina 4



### BUSH AL G8

**«In Russia la democrazia ha deragliato»**

**MAI TANTO CRITICO con l'amico Vladimir». Alla vigilia del G8, da Praga il presidente americano Bush ha criticato Mosca per «aver fatto deragliare» le riforme democratiche. Poche ore prima aveva usato toni più concilianti, rassicurando il Cremlino sullo scudo spaziale, che Putin considera come una minaccia: «La Guerra fredda è finita lo scudo anti-missile serve a difenderci dagli Stati-canaglia».**

Mastroiucola a pagina 8

Foto di Michal Kamaryt/Ap

### Commenti

Ragazzi / 1

**QUELLI CHE... SPORCO EBREO**

ROBERTO COTRONEO

Gli amici lo chiamano Giò. Giò è grassoccio, meglio, tarchiato. Ha 15 o 16 anni, non di più, porta una maglietta qualunque con una scritta che non riesco a leggere. I capelli sono corti, ha una sigaretta accesa tra le dita, e parla ad alta voce. Sono in gruppo, cinque o sei, ragazzi qualunque, nessun simbolo addosso, nessuna icona che li possa rendere diversi dai loro coetanei. Non fanno niente di che, stanno in un parchetto, con il bar all'interno, di una zona medio borghese di Roma. Scherzano e si schizzano l'acqua della fontanella. A un certo punto sento che Giò dice, come moto di protesta perché è stato bagnato troppo dall'acqua, come esclamazione: «ma sei un ebreo di m...». Alzo gli occhi. Li guardo attentamente. E loro continuano: «ma ebreo sarai tu...». Il colloquio, di questo tipo prosegue per un minuto o due. In quei due minuti cerco di fotografarli il più attentamente possibile. Cerco le croci celtiche appese al collo. Neanche una. Cerco altri segni, tatuaggi particolari, qualcosa che indichi una qualunque appartenenza politica. Nessuno. Li guardo bene in faccia, ragazzini normali che hanno imparato a usare come insulto la parola ebreo.

segue a pagina 27

Ragazzi / 2

**SE LA POLITICA DIVENTA GIOVANE**

GIOVANNI BERLINGUER

Caro Direttore, leggendo i commenti sulla politica d'oggi, sento dire spesso che i giovani non la frequentano, anzi la respingono. Avrei voglia di rispondere, in questi casi, che la colpa è della politica, perché essa allontana i giovani, non essendo i suoi metodi molto esaltanti ed i suoi spazi molto accessibili. Vorrei anche aggiungere che essi hanno qualche ragione per diffidare, a causa dell'incertezza, delle omissioni e delle distorsioni, perpetrate nei confronti delle loro esigenze, che hanno caratterizzato quasi tutti i recenti governi, dalle carenze del sistema scolastico alla moltiplicazione del lavoro precario e a un sistema pensionistico che rischia di escluderli.

segue a pagina 27

## Berlusconi si svela: faremo lo sciopero fiscale

Prima invita a non pagare le tasse e a scendere in piazza, poi «rettifica» ma attacca Napolitano

### di Natalia Lombardo

Silvio Berlusconi alza i toni, minaccia lo «sciopero fiscale», il ricorso alla piazza e il «blocco del Parlamento» se non si torna subito a votare. Poi corregge il tiro: «È quello che ci chiede la gente, ma noi siamo democratici». Il vero attacco è al presidente della Repubblica: «Napolitano non faccia il notaio», aveva detto l'ex premier in un'intervista, rincarando la dose ieri da Lucca: «È il capo delle Forze armate, deve intervenire» sul caso Visco. Poi smonta i sogni di Fini e Casini: «Niente governi istituzionali», si cambi la legge elettorale e poi subito il voto.

segue a pagina 2

### Milano

**DIRIGENTE MARGHERITA MUORE DOPO AGGRESSIONE OMOFOBIA?**

Caruso a pagina 12

### Napoli

**GUERRA DI CAMORRA ESECUZIONE NEL CENTRO DELLA CITTÀ**

Amato a pagina 11

### Staino



### Testamento biologico

**LA TERAPIA E LA LEGGE**

MAURIZIO MORI

Il testamento biologico arriva in Senato. La relazione sul disegno di legge che si terrà oggi in commissione Sanità darà infatti l'avvio alla discussione generale. A tale proposito, vale la pena ricordare che sin dalla sua fondazione la Consulta di Bioetica ha profuso energie per promuovere il testamento biologico e nel 1990 ha lanciato - prima associazione in Italia - la proposta di un concreto modello a questo proposito.

segue a pagina 26

## «MIO PADRE GUIDO ROSSA E I TERRORISTI OGGI»

STEFANO MILIANI

I talsider di Genova. Ottobre 1978. Hanno trovato volantini delle Brigate rosse. Gli operai del Collettivo di fabbrica sanno chi li diffondeva. Quando i carabinieri spiegano che possono incamerare una denuncia fatta da singole persone, con nome e cognome, i lavoratori si tirano indietro. Hanno, comprensibilmente, paura. Solo Guido Rossa, sindacalista della Cgil, iscritto al Partito comunista italiano, gran scalatore (nel film *Guido che sfida le Br* interpretato da un Massimo Ghini con barba e abbondantemente stempiato) mette il proprio nome e cognome in calce a quella denuncia. Segnerà la sua condanna a morte.

segue a pagina 19

### FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

leri e oggi

LUNEDÌ BRUNO VESPA si è dedicato alle lacrime, intese come inchiesta che solo un giornalista coraggioso come lui può osare. Enzo Biagi intanto affrontava i temi più difficili della nostra realtà, tra cui la storia di una missionaria laica che al G8 di Genova si vide, come ha raccontato, «cadere in testa lo Stato» sotto forma di manganello. Una violenza scatenata contro cittadini inermi, mentre i black block restavano indisturbati. Fu il biglietto da visita del governo Berlusconi, utile anche a ricordare le responsabilità di Scajola. Di lui parlava Gasparri a Matrix, sostenendo che «si dimise da ministro degli Interni per una parola». In effetti, Scajola insultò Marco Biagi dopo che era stato ucciso dai terroristi perché lasciato senza scorta proprio dal ministro degli Interni. Una sorta di sdoppiamento della personalità tra mister Hyde e mister Hyde. Quindi, quelle di Scajola, più che parole erano lacrime e sangue, mica legittime richieste di avvicindamenti alla Guardia di finanza. Ma non si può pretendere che Gasparri capisca la differenza.



**Luci del cinema internazionale**  
In edicola con l'Unità la quinta uscita:  
**Two much**  
Regia di Fernando Trueba  
In vendita con l'Unità a euro 9,90 in più. Oltre il prezzo del quotidiano.  
Puoi acquistare questo DVD anche in internet [www.unita.it/store](http://www.unita.it/store) oppure chiamando il servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

l'Unità + € 9,90 dvd "Two much" tot: € 10,90; l'Unità + € 6,90 libro "Falcone e Borsellino" tot: € 7,90

Arretrati € 2,00 Spediz. in abbon. post. 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma